

# SCOZIA: CAMMINI DI FEDE NELLA PENISOLA DI COWAL



Croci medievali che si ergono come fiori dalla terra verde e umida, castelli nella nebbia, panorami selvaggi e affascinanti: la Scozia è, per molti versi, simile alla Galizia, meta del Cammino di Santiago, sia come natura che come lingua, testimonianza della comune origine celtica delle due regioni.

Durata indicativa: 5 ITINERARI ■ Km: 300 COMPLESSIVI ■ Difficoltà: FACILE



Qualche anno fa, la Chiesa Scozzese ha deciso di valorizzare il periodo storico detto del "cristianesimo celtico" collegando con un Cammino le più importanti località della penisola del Cowal, nella regione di Argyll, situata nell'ovest della Scozia. Il progetto, denominato "Faith in Cowal" (Fede nel Cowal), avviato nel 2015, intende incentivare il turismo religioso e i pellegrinaggi, ispirandosi alla predicazione compiuta dai primi monaci cristiani, personaggi del calibro di Columba di Iona e del suo discepolo Munnu che, dall'Irlanda, si erano spostati nelle Highlands scozzesi per diffondere la "buona novella", trasmettendo una fede vibrante e viva che travolgeva ogni persona con cui entravano in contatto.

Il **Cammino principale** è costituito da un anello di circa 130 km che mette in collegamento dieci importanti luoghi sacri, strutturato grazie alle ricerche del professor Gilbert Marcus (dell'Università di Glasgow), a cui si affiancano due interessanti varianti, per un totale di quindici punti di interesse. Nel 2019 è stata strutturata una rete di sentieri che collega tutti e quindici i luoghi, per un totale di 300 km, ben dettagliati su mappe e guide.

Sul sito indicato dal QR-code (per ora disponibile solo in lingua inglese), sono reperibili queste Guide ai percorsi e an-

che le tracce GPS, indispensabili, poiché sui sentieri la segnaletica è alquanto scarsa. Sempre sul sito ufficiale sono indicati i 5 itinerari di pellegrinaggio strutturati di cui parliamo e 12 ulteriori percorsi brevi. Mescolando le proposte è possibile modulare il proprio cammino a seconda della durata desiderata e della difficoltà.

È bene ricordare che le distanze vengono indicate in miglia e che un miglio corrisponde a circa 1,6 km.



La chiesa di Kilmorich a Cairndow.



Il vecchio castello di Lochlan si specchia sul lago: questa è la Scozia.



Indicazioni presso il cimitero di Kilmorich.

## CINQUE POSSIBILITÀ

Il **primo itinerario** è il Pellegrinaggio di San Munnu, un anello in tre tappe che parte e ritorna a Kilmun, passando per Lochgoilhead e Strachur, per un totale di circa 80 km perlopiù su fondo ottimale e strada costiera. A Kilmun è possibile visitare la Chiesa di San Munnu che sorge su un sito religioso pre-cristiano, l'annesso mausoleo dei Duchi di Argyll e un cimitero, significativo dal punto di vista storico. Il complesso è situato sulla sommità di una leggera collinetta a circa dieci metri dalla costa dell'Holy Loch. Anche a Lochgoilhead è presente un'importante chiesa, quella dei Tre Santi Fratelli, dal nome gaelico che contraddistingue la zona, abitata da oltre 10.000 anni. Il territorio è ricco di flora e fauna selvatica, non è raro ammirare scoiattoli rossi, martore, lontre, cervi e tassi, così come foche e focene nel cielo. Giungendo a Strachur è d'obbligo la visita alla chiesa di Kilmaglash, edificio sobrio e bellissimo nel cuore del villaggio. Eretta su un tumulo all'interno di un recinto circolare, sfoggia il colore naturale della pietra ed è dedicata al misterioso San Kilmaglash, oltre a custodire le spoglie del generale John Campbell, eroe della guerra d'indipendenza americana.

Il **secondo itinerario** è quello di Sud-Est, sempre con partenza e rientro a Kilmun, ma questa volta passando per



Suggestivo passaggio nelle antiche foreste presso St. Modan's Well.

Ardnadam, Inverchaolain, Ardtaraig. Le quattro tappe dell'itinerario consentono, in circa 60 km su fondo misto, di visitare numerosi luoghi sacri, tra cui la Cappella di Ardnadam, la Chiesa di Inverchaolain e la Cappella di Ardtaraig. La **terza proposta** è il pellegrinaggio di Nord-Est, da Kilmorich a Strachur. Il percorso è suddiviso in 4 tappe, per un totale di poco meno di 58 km, e transita

da Cairndow, Strachur e Lochgoilhead. Il Cammino è contraddistinto da alcuni dislivelli collinari, anche se il fondo è buono. A Kilmorich vi sono numerosi punti di interesse, da quelli "profani", come un museo di storia locale e un antico birrificio, a quelli sacri. La chiesa di Kilmorich è quasi nascosta nel piccolo villaggio di Cairndow, sul lato ovest di Loch Fyne, e si presenta con un affasci-



Il Castello di Carrick che racchiude una cappella dedicata alla Vergine Maria.

gnalare che i sentieri di questo percorso sono spesso invasi dalla vegetazione e non è facile orientarsi sul percorso.

Infine, il **quinto itinerario** è quello di Nord-Ovest e, con i suoi 38 km, è il più breve. Il tragitto prende le mosse da Kilmodan per poi proseguire verso Kilmorie e Kilbride, concludendosi a Strachur. Oltre a quanto già detto su Kilmodan e Strachur, questo Cammino consente di ammirare altri notevoli punti di interesse. Ricordiamo, in particolare, la chiesa di Kilmorie che, a differenza delle cappelle di Fearnoch e di Kilbride, di cui rimangono solo le basi, mantiene ancora le mura e i resti del frontone orientale che mostrano ciò che era, ossia una chiesa trecentesca dedicata a Santa Maria Vergine. Questa chiesa è stata a lungo associata al clan dei Lachlan e ne è divenuta mausoleo, infatti, sia il nuovo che l'antico castello di Lachlan sono a pochi passi di distanza.

#### TRA NATURA E STORIA

Le differenti destinazioni sentieristiche della penisola di Cowal sono facilmente raggiungibili in treno partendo dalla città più grande della Scozia, Glasgow.



Nella brughiera si intravedono i resti della Fearnoch Chapel.

## Santi particolari

Esplorando la regione del Cowal a piedi si rimane colpiti dalla densità di santi commemorati dai toponimi di luoghi e paesi. Molti dei nomi che incontriamo, infatti, iniziano con la dizione "Kil-", che deriva dal gaelico "cill", che sta per "chiesa, cappella", cui segue, quasi sempre, il nome di un santo. Ciò significa due cose: in primo luogo che nei pressi del villaggio in cui appare il nome si trovava una chiesa e, in secondo luogo, raccontano quali santi attirarono l'attenzione del popolo del Cowal medievale. Alcuni di questi sono personaggi delle Sacre scritture, come Kilmorie "chiesa di Maria" o Kilmichael "chiesa di Michele". Tuttavia, la maggior parte dei santi commemorati appartengono alla prima Chiesa di lingua gaelica, quella cosiddetta "celtica". Troviamo, infatti, santi come Munnu, Modan, Mo-Laisse, Finan, Muireadhach, Brigit (in almeno quattro luoghi diversi) e i misteriosi "Tre Santi Fratelli", dei quali si ignora l'identità.

nante esterno rivestito di bianco e una cappella semplice, luminosa e ariosa, con la presenza di un fonte battesimale medievale. All'esterno c'è un ampio e antico cimitero. Tuttavia, essendo il villaggio di Kilmorich prossimo al lago, sono i paesaggi naturali a restare più impressi, in particolare gli alberi secolari e le colline dorate dalla magica luce del tramonto, atmosfere che rendono palese il motivo per cui la Scozia è detta anche "il Paese di Dio".

Il **quarto tragitto**, quello di Sud-Ovest, è nuovamente un anello che parte e ritorna a Kilmodan in 4 giorni (riducibili a 3 seguendo il tragitto più breve), facendo tappa a Fearnoch, Kilfinan e Auchnaha. In poco meno di 60 km è possibile incontrare diversi luoghi di fede: la chiesa di Kilmodan (una suggestiva costruzione circondata da monti e colline, con annesso cimitero antico), i resti della cappella di Fearnoch, la chiesa di Kilfinan (meravigliosamente conservata e con annesso lapidario risalente al VI secolo incastonato tra due ruscelli) e, a sole 2 miglia, l'antico sito di Auchnaha, risalente al neolitico. Tuttavia, è bene se-



Uno dei tanti antichi cimiteri: questo è quello attiguo alla chiesa di Kilmun.

Vista la variabilità nelle condizioni meteo e dell'altimetria si suggerisce di munirsi di un abbigliamento a strati da trekking medio e di bastoncini. Tutte le località attraversate sono ben organizzate in termini di ricettività turistica, tuttavia non è presente un elenco di strutture convenzionate destinate all'accoglienza dei pellegrini.

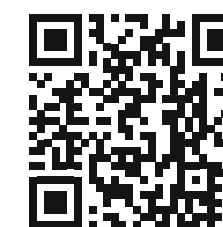
Il Cowall è noto anche per una serie di prodotti tipici: da non perdere gli alcolici e le birre (numerose sono le distillerie presenti e visitabili); i prodotti da forno e la pasticceria; il pescato (tra cui freschissimi crostacei e pesci affumicati) e i prodotti agricoli e della pastorizia (tra cui latte e prodotti caseari, carne e selvaggina) anche se non manca un'offerta di qualità anche per i vegetariani.

Il progetto "Fede nel Cowal" non prevede, al momento, il rilascio di Credenziali né di Testimonium ma, pur essendo un progetto *in itinere*, la varietà dei percorsi proposti e il fascino dei luoghi non lasciano dubbi sull'interesse che potrà suscitare tra gli appassionati a livello internazionale. Oggi, in molti stanno tornando all'idea che la fede non sia

qualcosa da praticare solo di domenica o da celebrare solo in chiesa. Il mondo naturale ha sempre offerto un modo per cercare, comprendere e celebrare il Sacro attraverso la ricerca di qualcosa di più grande di noi stessi.

Questi luoghi, dove i cieli si avvicinano così tanto alla terra e dove anche la presenza dell'uomo pare fondersi armoniosamente con la natura, ci consentono di scoprire la Scozia più autentica, con il profumo dei licheni e dei muschi, con i riflessi dei laghi al tramonto, con le tracce ancora vivide dei Celti, degli antichi clan e dei santi monaci.

A cura di **Anna Gannon**  
e **Claudia G. Rubino** ●



Sito ufficiale: [faithincowal.org](http://faithincowal.org)



La foresta nei pressi di Auchnaha Cairn.